

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

**Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di
TREVISO**

**Approvato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro con
delibera n. 505 del 24 marzo 2021.**

**Redatto dal Dott. Davide Baldovin (*responsabile unico della prevenzione della
corruzione e della trasparenza amministrativa*)**

Sommario

Premessa

Sezione 1 - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione:*

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Organigramma**
- 3. Individuazione aree di rischio**
- 4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione**
- 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Sezione 2: *Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

- 1. Fonti normative**
- 2. Contenuti**

Allegato A - *Schema aree di rischio*

Allegato B - *Misure di prevenzione (suggerite)*

Allegato C - *Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione.*

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del TAR Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza¹.

Le norme di legge vanno integrate con i provvedimenti emanati dall’ANAC.

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato

¹ Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso “*tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell’attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione*”.

in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Treviso, in mancanza di personale dirigenziale o comunque munito di adeguate competenze, ha nominato, nella persona del sottoscritto consigliere Dott. Davide Baldovin il Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della

Prevenzione della Corruzione

1 Premessa

Il presente Piano è stato redatto tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine, che svolge attività in favore dei soli iscritti all'Albo, ed i cui componenti, non nominati, ma eletti, prestano la loro attività a titolo completamente gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico. I compiti affidatigli dalla legge professionale, infatti, sono specifici e privi di scelte discrezionali. Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, il P.T.P.C. si sottrae ad alcune regole imposte dalla legge n. 190/2012 per la generalità degli enti pubblici.

2 Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- 3 Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".**
- 4 Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".**
- 5 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".**
- 6 Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".**
- 7 Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".**
- 8 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";**

- a Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- b Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- c Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- d Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- B.a Legge 11 gennaio 1979, n. 12 recante "*Norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro*".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- C.a Articolo 314 c.p. - Peculato.
- C.b Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- C.c Articolo 317 c.p. - Concussione.
- C.d Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- C.e Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- C.f Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- C.g Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- C.h Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- C.i Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- C.j Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- C.k Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- C.l Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

9 Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- 1. i componenti del Consiglio;

2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Componenti del Consiglio dell'Ordine e delle Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine per il periodo 2021/2023

Vedi <https://www.consulentidellavoro.tv.it/consulenti-del-lavoro-treviso-presentazione-ordine/consulenti-del-lavoro-treviso-consiglio.html>.

Gli attuali componenti rimarranno in carica fino all'8 ottobre 2023.

Personale dipendente

L'unica dipendente è la Dott.ssa Laura Molteni, inquadrata nel livello B3 del c.c.n.l. enti pubblici non economici.

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il periodo 2021-2023:

Tipo rapporto	Soggetto	Qualifica
Consulenza	Sinergika s.r.l.	Sicurezza sul lavoro ambiente e privacy
Fornitura servizi	Viktoria Konsulting s.r.l.	Assicurazione
Fornitura servizi	E.Idon S.a.S.	Sito internet
Fornitura servizi	Sicuritalia S.p.A.	Servizio di vigilanza
Fornitura servizi	C.P.S. s.r.l. Unipersonale	Servizio di pulizie
Fornitura servizi	Visura S.p.A.	Software
Consulenza	Studio Bergamini Dott.ssa Annapaola	Amministrazione del personale

L'Ordine intrattiene rapporti ulteriori con professionisti che svolgono la propria attività a titolo gratuito:

Consulenza	Studio Dott. Andrea Pastrello	Adempimenti fiscali
------------	----------------------------------	---------------------

10 Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

- 1 Reclutamento.
- 2 Progressioni di carriera.

B) Area servizi e forniture

- 1 Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dal Registro praticanti.
- 2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
- 3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- 1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
- 2 Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
- 3 Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

11 Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento. Rischio basso - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso il “Regolamento per lo svolgimento dei concorsi e delle altre modalità di accesso agli impieghi” approvato con delibera del 20.11.2000.
2. Progressioni di carriera. Rischio basso – Il rimando è al CCNL e al Contratto integrativo dell’Ente stipulato il 28.5.2010.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna –Rischio basso

B) Area servizi e forniture Rischio basso– L’attività sarà procedimentalizzata tramite “Regolamento per le attività contrattuali” da predisporre ed approvare con delibera.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo. Rischio basso – Il rimando è alle specifiche circolari emesse dal Consiglio Nazionale.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. Rischio basso

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. Rischio basso – Il rinvio è allo specifico “*Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 311 del 2014 e alle “*Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla Formazione Continua per i consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 312 del 25 settembre 2014.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso – Per la riscossione sussiste specifica convenzione con l’Agenzia delle Entrate. L’attività è anche disciplinata dal “*Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro*” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso –L’attività è disciplinata da un “*Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità del Consiglio provinciale dell’Ordine dei consulenti del lavoro*”.

3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso - L’attività è disciplinata dal “Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti all’albo dei consulenti del lavoro” approvato con delibera del Consiglio Nazionale n. 314 del 25 settembre 2014 e modificato con delibera n. 201 del 26 novembre 2015.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI (SEZIONE PNA DEDICATA)

1 Formazione professionale continua. Rischio basso – Si richiamano i due regolamenti in materia di formazione: “Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato con delibera n. 311 del 25 settembre 2014, a seguito del parere favorevole alla definitiva adozione del 29 agosto 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa con il Ministero di Giustizia avvenuta in data 7 agosto 2014 e alle “Indicazioni operative del Regolamento recante le disposizioni sulla formazione continua per i consulenti del lavoro” approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 312 del 25 settembre 2014. Le misure preventive consistono nel verificare le autocertificazioni di tutti gli iscritti

da parte dell'apposita commissione e nell'effettuazione di controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni.

- 2 Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Rischio basso – Il processo decisionario sarà disciplinato attraverso un regolamento in corso di elaborazione dal Consiglio nazionale. Il Coordinatore della "Commissione parcelle" relaziona dettagliatamente al Consiglio sull'istruttoria svolta e sulla proposta di decisione, che viene assunta dal Consiglio.
- 3 Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio basso – Di regola non vengono date indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Eventualmente, l'indicazione sarà data previa decisione consiliare o, in casi di urgenza, dal Presidente, ma salva ratifica da parte del Consiglio.

12 Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” unitamente al Codice Etico elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

2. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, nella quale sono pubblicati, separatamente o in quanto già inseriti nel presente piano, i seguenti dati.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i provvedimenti di carattere amministrativo generale emanati dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti del consiglio (Art. 14)

La pagina web contiene i nominativi dei Consiglieri eletti.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)².

La pagina web indica i dati di bilancio relativi ai costi del personale dipendente, con specificazione degli eventuali premi concessi.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Non ci sono enti pubblici vigilati, né enti in controllo, né partecipazioni societarie.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)³

La pagina contiene le delibere consiliari concernenti:

² L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle *performance*, con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

³ Gli obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 sono stati modificati dall'art. 22 del d. lgs. 97 del 2016 che semplifica le previsioni di cui all'articolo 23 del d. lgs n. 33 del 2013, in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, eliminando l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

- a) la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- b) gli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Il Consiglio, in alternativa, si riserva di pubblicare gli estratti di verbale delle sedute, contenenti tutti i provvedimenti amministrativi deliberati dal Consiglio medesimo, adottando le cautele necessarie a preservare la *privacy* degli interessati ed il segreto d'ufficio.

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)⁴ con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di terzi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00.

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

Il Consiglio non è proprietario di alcun immobile. Detiene in locazione degli uffici adibiti a sede, per i quali versa trimestralmente un canone di € 2.192,70.

L) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene i nominativi dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

M) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

I costi relativi ai servizi erogati sono evidenziati nel bilancio.

N) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

⁴L'articolo 23 del d. lgs. 97 del 2016, intervenendo sull'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, elimina l'obbligo della rilevazione d'ufficio e la segnalazione all'ANAC in capo al responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

O) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici; in particolare, i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato.

3. Contenuti di prossimo inserimento

Al fine di aumentare il livello di trasparenza, saranno sviluppate le seguenti migliorie nella pagina web "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale:

- a) inserimento dei *curriculum vitae* dei consiglieri e dei revisori eletti;
- b) inserimento del rinvio al sito web del Consiglio Nazionale dell'Ordine in merito alle informazioni relative alla trasparenza derivante dalle schede di valutazione;
- c) inserimento della modulistica ANAC per l'accesso agli atti;
- d) inserimento del contatore delle visite per la sezione *de quo*.

Treviso, 23 marzo 2021

Davide Baldovin